Lavoro Privato - Portale Nazionale

LA VERITA' SEMPLIFICA LA VITA

(A questo principio ci siamo sempre attenuti e vogliamo continuare a farlo)

Comunicato n. 37/12

Nazionale, 31/05/2012

CONTRATTO INTEGRATIVO 2011 – PASSAGGI ECONOMICI 2010

E' andata peggio di come avevamo previsto. L'ipotesi di contratto integrativo 2011 (sottoscritta da CISL e UIL), che avevamo giudicato negativa è tornata dai ministeri vigilanti addirittura peggiorata.

- **Il Fondo di ente è diminuito** di € 1.275.528,00 (da 318.016.330 a

316.740.802) perché i ministeri hanno vietato il trasferimento di risorse dal Fondo del personale delle qualifiche ad esaurimento (ex Art. 15) a quello del personale delle aree, destinando tale somma a risparmi di gestione.

- **L'assegno di garanzia della retribuzione**, istituito con il contratto integrativo quadriennale 1998-2001, **diventa soggetto a decurtazione** in base al coefficiente di merito individuale.

- Circa i passaggi economici 2010, la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 maggio 2012 autorizza l'adeguamento dello stipendio tabellare al livello economico superiore conseguito.

- Per quanto riguarda i passaggi previsti dall'Accordo triennale di programma per il 2011, la stessa nota del MEF dispone che si accantoni l'intero importo delle progressioni economiche previste per tale anno e che si proceda alla contemporanea decurtazione del capitolo indennità, per lasciare invariata la spesa. Un espediente contabile per fare in modo che i passaggi siano effettivamente a costo zero e non aumentino la retribuzione complessiva, come previsto dall'art. 9, DL 78/2010.

Siamo nettamente contrari ad assoggettare l'assegno di garanzia della retribuzione al coefficiente di merito individuale, perché tale istituto è la sintesi del vecchio salario di professionalità e delle indennità. E' una voce consolidata del salario accessorio che ora l'amministrazione vorrebbe rimettere in discussione. Non ci stiamo.

Allo stesso tempo **non troviamo alcun riscontro oggettivo alla richiesta dell'amministrazione di riassorbire il 100% del costo dei passaggi 2010** dall'assegno di garanzia e dalle altre voci del salario accessorio legate alla professionalità. **Non è vero quanto affermato dalla CISL nel comunicato**

12-2012 a proposito del riassorbimento ***"…che storicamente ha oscillato tra il 70% e il 100% dell'importo dei tabellari conseguiti…"***. **E' falso**, basta andare a rileggersi l'art. 19, commi IV e V, del contratto integrativo quadriennale 1998-2001, dove **è scritto chiaramente che il riassorbimento è pari al 70% dell'incremento della retribuzione tabellare e non può superare il 50% dell'importo dell'assegno di garanzia**. Quindi, storicamente, il riassorbimento in genere ha prodotto una decurtazione del 50% dell'assegno di garanzia.

Ne è consapevole anche quell'aquila del Capo del Personale che, nella riunione del 28 maggio, **ha proposto di inserire nel contratto integrativo del 2012 un'interpretazione autentica di quanto scritto nel contratto integrativo 2010 per stabilire che la misura del riassorbimento è del 100%**. "Ineccepibile". Dopo due anni l'amministrazione si sveglia dal letargo e scopre che per far passare il riassorbimento nella misura del 100% lo deve pur scrivere da qualche parte e non trova di meglio che ipotecare il contratto integrativo 2012. L'avvocato Azzeccagarbugli era sicuramente più competente e politicamente più corretto.

Da parte nostra ci sarà una netta opposizione. **La misura del riassorbimento è quella individuata dall'art. 19 del contratto integrativo quadriennale 1998-2001**, ad oggi mai modificata. Non ci interessa se l'amministrazione per star dietro ai desiderata della CISL ha distribuito in incentivo le risorse economiche che dovevano restare accantonate per finanziare i passaggi. Prenda i soldi dal bilancio di ente ma **i passaggi 2010 vanno pagati ai lavoratori, lo certifica anche il MEF**.

TAVOLO TECNICO DEL MANSIONISMO

Il 25 maggio ha preso il via il tavolo tecnico sul mansionismo. **Ci è sembrato,**

purtroppo, di rivivere il clima del 2007, quando riuscimmo ad ottenere un analogo tavolo a seguito del nostro sciopero della fame del luglio di quell'anno, durato ben nove giorni. Furono avviati i lavori con **una partecipazione quasi annoiata se non ostile da parte delle altre organizzazioni sindacali** e il tavolo, ben presto, naufragò.

Questa volta abbiamo ascoltato in genere tante belle parole ma ci sembra, purtroppo, di rivivere quello stesso clima, tanto che **il Direttore Centrale dell'Organizzazione, che presiede il tavolo, ad un certo punto ha dovuto esclamare**: ***"Noi convocheremo il tavolo, poi chi ci vorrà stare parteciperà"***. C'è una bella differenza tra quello che si legge nei comunicati sindacali e quello che le stesse organizzazioni sindacali rappresentano al tavolo del confronto.

Noi diamo molta importanza ai lavori del tavolo tecnico sul mansionismo, perché **vogliamo togliere all'amministrazione la possibilità di muoversi liberamente in quelle zone grigie rappresentate dall'ambiguità delle norme e fare finalmente chiarezza sulle competenze che spettano a ciascuna figura professionale**. Solo dopo, sul tavolo politico sindacale, porteremo a sintesi quanto emerso dal tavolo tecnico e avanzeremo proposte di soluzione ai problemi che sicuramente emergeranno dal confronto. Ci sembra il modo più corretto di procedere e anche quello più proficuo per **costruire reali possibilità di soluzione al problema del mansionismo.**